

5. La funzione "Sviluppo d'impresa"

La funzione "Sviluppo d'Impresa" ha la missione di consolidare il tessuto industriale e produttivo esistente nei territori target e nei settori di interesse, promuovendo l'individuazione di operatori economici interessati a sviluppare iniziative imprenditoriali insieme a Sviluppo Italia ed assumendo la partecipazione diretta al capitale di rischio delle iniziative private.

Specifiche linee di attività sono dedicate alla gestione – per conto delle amministrazioni centrali – delle agevolazioni finanziarie connesse alle leggi speciali di competenza di Sviluppo Italia, nel rispetto di logiche omogenee e dei principi comunitari e nazionali in materia di sostegno alle imprese.

L'area ha assegnate funzioni di valutazione ed attuazione di iniziative nel comparto agroalimentare, di valutazione ed attuazione di iniziative ex lege 181/89 e di merchant banking. All'area fanno altresì capo le funzioni Sviluppo Rete Incubatori e Gestione Fondi Regionali per lo Sviluppo d'Impresa. Le diverse linee operative sono di seguito presentate in dettaglio.

AGROALIMENTARE

Sviluppo Italia opera, attraverso la gestione di un apposito strumento finanziario di sostegno agli investimenti produttivi, nei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli effettuando il finanziamento di progetti di sviluppo industriale che comportino un miglioramento strutturale dei livelli di reddito dei produttori agricoli.

La gestione di tale strumento, disciplinato dalla legge 266/97, è regolata anche dal seguente più recente sistema normativo di riferimento:

- § Delibera CIPE 4 agosto 2000;
- § Regime di Aiuto di Stato n. 599/2000;
- § Delibera CIPE 2 agosto 2002.

L'attività di Sviluppo Italia in tale settore è rivolta a progetti, prioritariamente localizzati nelle aree depresse del Paese, che riguardino l'avvio di iniziative e l'ampliamento della capacità produttiva e commerciale di imprese esistenti.

L'intervento si attua tramite l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale sociale delle società che effettuano gli investimenti, nonché mediante l'erogazione alle stesse di mutui agevolati, ammortizzabili entro l'arco di 15 anni. La partecipazione al capitale è temporanea ed ha una durata massima di 5 anni, elevabile fino ad un massimo di 15, nel caso in cui i produttori agricoli partecipino al capitale sociale in misura non inferiore al 10%.

Le agevolazioni vengono concesse a fronte di un piano industriale ed economico finanziario di dettaglio sottoposto all'approvazione degli organi deliberanti di Sviluppo Italia, a seguito di un'attività istruttoria finalizzata a verificare:

- § la coerenza dell'iniziativa con gli indirizzi di politica regionale per il settore;
- § l'esistenza delle necessarie condizioni di fattibilità economico - patrimoniali;
- § l'attendibilità delle prospettive di crescita alla base del progetto di sviluppo industriale;
- § l'esistenza di comprovabili sbocchi di mercato;
- § le potenziali ricadute dell'iniziativa sul comparto agricolo a monte, con la finalità di valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità e con particolare attenzione ai processi di filiera che coinvolgono zone vocate.

Sui progetti deliberati da Sviluppo Italia è ulteriormente necessaria una successiva verifica da parte del MIPAF in merito alla loro rispondenza alle disposizioni normative nazionali e comunitarie.

E' anche prevista, in alternativa alle citate agevolazioni, l'acquisizione, a condizioni di mercato, di partecipazioni temporanee di minoranza nel capitale sociale, anch'essa specificamente regolata da normative comunitarie e nazionali. Le attività condotte nel periodo oggetto del presente rapporto possono essere come di seguito sintetizzate:

§ approvazione e/o avvio di quattro nuovi interventi agevolativi, per un impegno a carico di Sviluppo Italia di 31,3 milioni di euro a fronte di investimenti da realizzare per 58,5 milioni di euro ed un impatto occupazionale aggiuntivo diretto di 402 unità;

§ erogazione, a fronte di progetti già approvati, di circa 40,1 milioni di euro, tra versamenti di capitale e finanziamenti agevolati, a fronte dell'avvenuta realizzazione di investimenti totali per 66 milioni di euro;

§ perfezionamento degli accordi parasociali per l'attuazione di tre iniziative.

Al fine di tenere costantemente sotto controllo l'efficacia degli impegni in essere per l'attuazione degli interventi, sono state anche effettuate verifiche aggiornate e deliberati annullamenti di sette progetti già in portafoglio, per i quali è stata riscontrata l'oggettiva impossibilità di attuazione, con il conseguente disimpegno di risorse già vincolate per circa 59 milioni di euro.

Nel periodo in esame, inoltre, è stato gestito un portafoglio di 28 società partecipate, derivante anche dalle partecipazioni apportate dalla ex RIBS all'atto della fusione, 12 delle quali localizzate in aree "deprese" del Paese. In tali iniziative, a fronte di investimenti totali per circa 410 milioni di euro, l'impegno finanziario previsto per Sviluppo Italia ammonta a 295 milioni di euro. Gli addetti a regime sono stimati in 4.633 unità, delle quali 2.642 unità di nuova occupazione.

In relazione agli impegni già in essere, sono in corso gli adempimenti e le verifiche di ingresso per 8 iniziative già deliberate e che hanno ricevuto l'approvazione del MIPAF, due delle quali localizzate in Emilia Romagna e Puglia; le rimanenti quattro nelle regioni Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia, per le quali sono previsti interventi (tra partecipazione al capitale e mutuo) pari a 51 milioni di euro a fronte di 85 milioni di euro di investimenti totali previsti. L'occupazione aggiuntiva è stimabile in circa 580 addetti.

E' in atto la valutazione di ulteriori tre progetti che prevedono complessivamente investimenti per circa 20 milioni di euro ed un intervento finanziario di Sviluppo Italia pari a 12,7 milioni di euro.

Nel periodo in esame sono stati inoltre attivati i rapporti con le Amministrazioni regionali tesi a favorire interventi coordinati, con un più coerente impatto sul territorio e un più efficace utilizzo dei fondi pubblici.

LEGGE 181/89

Questa linea operativa è dedicata alla gestione degli interventi ai sensi delle leggi 181/89 e 513/93 delle quali Sviluppo Italia è concessionaria in seguito alla incorporazione della SPI S.p.A.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa in vigore, Sviluppo Italia promuove e realizza, in collaborazione con operatori privati, iniziative produttive e di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica di Genova, Villadossola (VB), Lovere (BS), Trieste, Massa Carrara, Piombino (LI) e Terni nel centro-nord e di Napoli e Taranto nel Mezzogiorno.

La legge agevola iniziative imprenditoriali nei settori dell'industria e dei servizi; può finanziare nuove iniziative imprenditoriali, ammodernamenti, ampliamenti, ristrutturazioni, riconversioni e riattivazioni di insediamenti esistenti. I benefici consistono in contributi in conto capitale e, limitatamente alle iniziative localizzate nel Mezzogiorno, in mutui agevolati decennali ed eventuali mutui agevolati quadriennali "per fabbisogni residui". La concessione delle agevolazioni è subordinata all'acquisizione di partecipazioni di capitale — temporanee e di minoranza — da parte di Sviluppo Italia.

Nel corso dell'anno in analisi, sono state deliberate 3 nuove iniziative, tutte nel Mezzogiorno. E' stato previsto un impegno finanziario di Sviluppo Italia pari a 49,0 milioni di euro; l'impatto in termini di nuova occupazione è stimato in 368 unità. Nel contempo sono state avviate in attuazione (acquisizione della partecipazione nel capitale sociale), 5 delibere a favore di altrettante iniziative localizzate nell'area di Piombino (1), nell'area di Terni (2), nell'area di Napoli (1) e nell'area di Taranto (1), che svilupperanno a regime 282 nuovi occupati e che comportano l'utilizzo di fondi complessivamente pari a 21,6 milioni di euro a

fronte della realizzazione di investimenti previsti in 42,9 milioni di euro. Sono, peraltro, in corso di svolgimento le attività propedeutiche all'attuazione di ulteriori 4 iniziative, 3 delle quali nel Sud: a fronte di un impegno totale di 49,9 milioni di euro, è prevista la creazione di 384 nuovi occupati.

Ad oggi il portafoglio di Sviluppo Italia relativamente a tale linea di attività, è composto da 23 partecipazioni di minoranza, di cui 13 in imprese localizzate al Sud. L'impegno totale relativo a tali attività (partecipazioni, finanziamenti e contributi a fondo perduto) è pari a 110 milioni di euro a fronte di investimenti complessivi pari a 195 milioni di euro. I nuovi addetti a regime previsti sono 2.200.

Nel corso dell'anno in analisi inoltre, sono state cedute 2 partecipazioni, detenute in altrettante iniziative che hanno conseguito nel periodo gli obiettivi di piano (investimenti realizzati per 14 milioni di euro).

Attualmente Sviluppo Italia sta valutando 16 domande di agevolazione per un impegno di fondi pubblici complessivamente stimato in circa 120 milioni di euro, ed un impatto occupazionale previsto in 1.084 nuovi posti di lavoro. Di tali domande, 10 sono già state avviate alla fase istruttoria e sono relative a 4 iniziative da realizzare nell'area di Napoli, 4 nell'area di Taranto; 1 nell'area di Piombino, ed 1 nell'area di Genova.

A partire dall'1/01/2003, nelle more della definizione del disposto dell'art. 72 della L. 289/2002 (finanziaria 2003), il Ministero delle Attività Produttive ha sospeso l'attività deliberativa di Sviluppo Italia.

Si segnala, infine, che nell'ambito della medesima L. 289/2002, è stata stabilita l'estensione operativa della L. 181/89 ad aree interessate da crisi di settore nel comparto industriale diverse da quelle di crisi siderurgica a suo tempo individuate dalla stessa legge 181/89.

PARTECIPAZIONI

Tale linea operativa riguarda l'attività di assunzione di partecipazioni di minoranza e concessione di finanziamenti a favore di imprese, localizzate

soprattutto nelle aree Obiettivo 1, secondo criteri operativi assimilabili a quelli propri dell'attività di merchant banking.

I progetti imprenditoriali sono selezionati sulla base dei requisiti di redditività attesa e di un'adeguata remunerazione del rischio; inoltre, in coerenza con la missione aziendale di Sviluppo Italia, i progetti devono presentare concrete prospettive di crescita e di positivo impatto economico e occupazionale sul territorio di riferimento. Non sono oggetto di investimento progetti che prevedono il consolidamento del debito o che si sostanzino nel salvataggio di imprese in difficoltà finanziaria. Sviluppo Italia si rivolge a imprese in fase di start up o imprese che necessitano di ampliamenti, ammodernamenti, riconversioni, riattivazioni o turnaround. Al momento di entrare nel capitale sociale, di concerto con il partner, vengono definite la tempistica e le modalità della way-out.

Durante il periodo 1 ottobre 2002 – 30 settembre 2003 sono state deliberate 3 nuove iniziative per un impegno complessivo di circa 54 milioni di euro e che prevedono un incremento occupazionale, a regime, di circa 1.000 nuovi posti di lavoro. Tutte le iniziative deliberate sono state attuate mediante la sottoscrizione della quota di minoranza nel capitale. Tra queste si segnala, in particolare, la partecipazione acquisita in Finmek Solutions per un impegno complessivo di 31,8 milioni di euro tra capitale e finanziamento. Tale iniziativa è stata realizzata in seguito al Protocollo della Presidenza del Consiglio del 30.07.2002, che impegnava Sviluppo Italia a fornire una soluzione della vertenza relativa al Polo elettronico dell'Aquila, nonché alle indicazioni della Task Force per l'Occupazione di Palazzo Chigi, che ha individuato nel Gruppo Finmek il candidato idoneo per subentrare nello stabilimento ex-Flextronics.

Nello stesso periodo sono state perfezionate n.3 cessioni di partecipazioni, per un controvalore complessivo di circa 17,7 milioni di euro realizzando un capital gain complessivo di circa 6,4 milioni di euro.

Ad oggi, sono in fase avanzata di valutazione n. 6 iniziative, per le quali si prevede un impegno totale di Sviluppo Italia di circa 45 milioni di euro e la

creazione di circa 500 nuovi occupati a regime. Esistono, inoltre, contatti in essere per 14 iniziative.

La Funzione Partecipazioni co-gestisce, assieme alla controllata Sviluppo Italia Basilicata ed alla Banca Popolare del Materano, un Fondo di capitale di rischio per il supporto finanziario delle PMI della Basilicata con una dotazione di 9,7 milioni di euro. Attualmente il Fondo ha in corso di attuazione 3 iniziative per un impegno complessivo di 1,5 milioni di euro circa ed una previsione di 25 nuovi occupati a regime.

Il portafoglio di Sviluppo Italia, per la specifica linea Partecipazioni, è composto da un totale di 29 partecipate, per un impegno complessivo di 156 milioni di euro circa (di cui 123 milioni di euro già erogati). Il totale degli investimenti che tali iniziative attiveranno è pari a 610 milioni di euro circa ed il numero degli addetti previsti a regime è di circa 7.100 unità, di cui circa 1.850 nuovi addetti.

Con riguardo al settore turistico, come meglio illustrato altrove nel presente documento, le relative partecipazioni sono state allocate nella sub-holding S.I.T.(e società controllate), al fine di rendere più incisiva ed organica la strategia di intervento in un settore di particolare rilevanza per lo sviluppo del Mezzogiorno.

INCUBATORI DI IMPRESE E FINANZA COLLEGATA

Sviluppo Italia sta attuando un programma, finanziato con fondi messi a disposizione dal Ministero delle Attività Produttive, che prevede la realizzazione di 16 incubatori e l'attivazione di alcuni strumenti finanziari collegati.

Nel periodo in esame è stato completato l'incubatore di Avezzano (AQ) e sono proseguiti i lavori per la costruzione del centro di Savona.

Per quanto riguarda 9 degli altri 14 incubatori, Sviluppo Italia ha assunto un nuovo orientamento, cioè il recupero e la ristrutturazione di edifici esistenti, costruiti da soggetti pubblici e di loro proprietà, che per ragioni diverse risultino inutilizzati.

Al fine di ottenere la disponibilità di tali edifici, Sviluppo Italia ha promosso un ampio confronto con Regioni, Comuni, Consorzi ASI e Università, che ha portato alla sottoscrizione di 7 protocolli d'intesa. E' imminente la stipula di ulteriori due protocolli.

Detti protocolli impegnano i soggetti firmatari a concedere a Sviluppo Italia immobili da trasformare in incubatori, a titolo gratuito, per un periodo compreso, a seconda dei casi, fra i 15 e i 30 anni.

A seguito delle intese raggiunte, è stato sottoposto, per l'approvazione, al Ministero delle Attività Produttive il quadro completo delle localizzazioni dei nuovi incubatori già finanziati.

E' iniziata la progettazione di massima dei diversi interventi, cui seguirà la progettazione definitiva, con l'obiettivo di emanare un primo bando, riguardante 8/9 incubatori, entro il mese di gennaio 2004.

Per quanto concerne la finanza dedicata, sono in corso di valutazione le 99 domande pervenute da imprese presenti negli incubatori per accedere alle provvidenze del "Fondo incentivi agli investimenti". Si prevede che le relative delibere saranno assunte entro la fine dell'anno in corso e che un terzo bando potrà essere emanato nei primi mesi del prossimo anno.

FONDI REGIONALI PER LO SVILUPPO D'IMPRESA

Il mercato dei capitali di rischio costituisce una fonte di finanziamento azionario molto importante per le piccole e medie imprese, in particolare per quelle innovatrici e di nuova costituzione.

Per sviluppare tale mercato è necessario accelerarne l'integrazione, mitigare le condizioni vincolanti per il funzionamento efficiente del mercato e, più in generale, promuovere una cultura maggiormente orientata allo spirito imprenditoriale.

Un mercato sviluppato ed efficiente dei capitali di rischio ha una considerevole funzione da svolgere per stimolare la crescita economica sostenibile e la creazione di posti di lavoro.

Il mercato UE dei capitali di rischio ha registrato ottimi risultati: esso fornisce ora circa il 5% del totale dei capitali raccolti su tutti i mercati borsistici UE. Questi risultati favorevoli riguardano tutti i segmenti del mercato dei capitali di rischio: gli investimenti dei business angels, gli investimenti in venture capital e il mercato azionario delle società a forte crescita.

Sviluppo Italia sta avviando la realizzazione di un sistema di fondi a livello regionale, supportando prioritariamente filiere, distretti produttivi ed aree PIT individuate dalle singole regioni.

Le principali attività:

Fondo Creaimpresa

E' un fondo che interviene nelle piccole imprese manifatturiere e nelle imprese artigiane – con priorità per le imprese innovative e ad alta crescita - ed è gestito dalla società Creaimpresa Spa, iscritta all'articolo 106 del Testo Unico bancario.

Creaimpresa Spa ha deliberato otto interventi, di cui sette nella forma del prestito partecipativo ed uno come partecipazione di minoranza. L'importo totale impegnato è attualmente pari a 2,6 milioni di euro.

L'importo complessivo del fondo è attualmente pari, attualmente a 6,7 milioni di euro.

Il progetto è uno dei cinque progetti approvati, a livello comunitario, dalla Commissione UE nell'ambito del progetto Crea. Il fondo è stato costituito con Artigiancassa e si attende la determinazione della Banca Europea degli Investimenti circa un proprio apporto pari a 2,5 milioni di euro.

Regione Puglia – fondo capitale di rischio

E' stata presentata l'offerta relativa alla gara indetta dalla Regione per la costituzione e gestione di un fondo dell'importo di 33,8 milioni di euro.

Il fondo è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese mediante l'acquisizione di partecipazioni di minoranza al capitale di rischio delle stesse; gli interventi del fondo si concentreranno prioritariamente sulle operazioni di start up financing.

Fondo per le imprese agricole colpite dalla siccità

E' stato costituito un fondo di importo pari a 15 milioni di euro, finalizzato alla concessione di anticipazioni finanziarie e di finanziamenti a medio - lungo termine in favore delle imprese agricole.

Accordo di coinvestimento con Friulia

E' stato definito un accordo di coinvestimento con la finanziaria del Friuli Venezia Giulia di importo pari a 6 milioni di euro, elevabile a 15 milioni di euro, finalizzato all'acquisizione di partecipazioni di minoranza e temporanee ed all'erogazione di prestiti partecipativi ed obbligazionari convertibili, in favore delle piccole e medie imprese che operano in settori innovativi, localizzate nella regione.

Modello d'intervento

L'attività di investimento si realizza nell'acquisizione di partecipazioni temporanee di minoranza, ovvero nell'erogazione di forme cosiddette di quasi-equity (prestiti partecipativi, obbligazionari convertibili). Il fondo viene gestito secondo la logica di un investitore privato e, pertanto, è prevista la remunerazione del capitale investito dal fondo medesimo.

Il fondo, che è amministrato da un Consiglio o da un Comitato, si avvale di un team specializzato per l'attività di investimento e può operare attraverso:

- § partecipazioni temporanee di minoranza al capitale di rischio delle Pmi;
- § sottoscrizioni di prestiti obbligazionari convertibili o cum warrant;
- § erogazioni di prestiti partecipativi.

Quanto alla prima forma di intervento, le partecipazioni saranno gestite con durata massima di 5 anni, con attività di disinvestimento rivolta principalmente nei confronti dell'imprenditore già presente nel capitale sociale dell'impresa.

I prestiti obbligazionari convertibili saranno sottoscritti a condizioni di mercato, con possibilità di conversione non prima di tre anni dalla sottoscrizione del prestito.

Anche per quanto concerne i prestiti partecipativi, il tasso d'interesse sarà stabilito sempre in base alle condizioni di mercato e parzialmente ancorato ad un indicatore del conto economico (Mol/Ebit).

Di seguito sono riportate alcune tabelle che riepilogano le attività della Funzione "Sviluppo d'Impresa":

Operazioni di Merchant Banking deliberate/attuate nel periodo 1/10/02 - 30/9/03				
Regione	N° operazioni	Impegno per Sviluppo Italia (in euro/000)	Investimento Totale (in euro/000)	Nuovi addetti (Unità)
Basilicata				
Calabria				
Campania				
Molise				
Abruzzo	1	31.800	21.000	550
Sardegna				
Sicilia	1	2.000	2.500	20
Obiettivo 1			-	-
Centro-Nord	1	20.000	180.000	450
Totale	3	53.800	203.500	1.020

Operazioni nel settore Agroalimentare deliberate / attuate nel periodo 1/10/2002 - 30/9/2003				
Regione	N° operazioni	Impegno per Sviluppo Italia (in euro/000)	Investimento Totale (in euro/000)	Nuovi addetti (Unità)
Basilicata	1	6.800	9.300	56
Lazio- Emilia- Romagna	1	9.250	17.025	169
Totale	2	16.050	26.325	225

Operazioni ex Legge 181/89 deliberate/attuate nel periodo 1-10-2002 - 30/9/2003				
Regione	N° operazioni	Impegno per Sviluppo Italia (in euro/000)	Investimento Totale (in euro/000)	Nuovi addetti (Unità)
Campania	1	4.902	6.197	33
Puglia	4	60.634	80.956	478
Toscana	1	2.296	9.372	45
Umbria	2	2.779	11.675	94
Totale	7	70.611	108.200	650

6. La funzione "Turismo"

Il progetto strategico

Con gli ultimi mesi del 2002 è stato completato il processo di analisi e definizione delle nuove linee strategiche di intervento da adottare nel settore turistico.

In considerazione della rilevanza del settore nel sistema economico nazionale, Sviluppo Italia ha identificato il turismo come una delle aree chiave del proprio piano strategico, delineando il ruolo che avrebbe assunto per supportarne l'espansione, al fianco degli enti pubblici e territoriali competenti, favorendo l'insediamento di nuovi investitori e coinvolgendo qualificati operatori del settore, secondo un Piano strategico ed operativo che delineasse ruolo, interlocutori, metodologia, ambito d'intervento e risorse.

Il Piano strategico è stato sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione ad inizio del 2003; ne è seguito l'immediato avvio delle iniziative in attuazione secondo tre direttici principali:

- § Individuazione ed organizzazione del un veicolo societario dedicato allo sviluppo turistico;
- § Razionalizzazione e riordino di tutti i beni (immobili e partecipazioni) presenti nel patrimonio di Sviluppo Italia;
- § Realizzazione dei progetti di sviluppo turistico secondo il modello di Polo Turistico Integrato.

Il veicolo societario

È stata individuata la I.T.I. Iniziative Turistiche ed Immobiliari S.p.A., controllata da Sviluppo Italia, come la società a cui affidare il ruolo di sub holding del turismo.

La società, trasformata allo scopo in Sviluppo Italia Turismo S.p.A., il cui statuto ed organizzazione sono stati conseguentemente adeguati alla nuova e più ampia

mission, è stata chiamata ad avviare il processo di razionalizzazione degli asset di proprietà attraverso la valorizzazione di quelli ritenuti strategici e la dismissione degli altri risultati non funzionali ai progetti di sviluppo nell'ambito del master plan strategico del Turismo.

Razionalizzazione e riordino degli asset

In sede di pianificazione generale si è proceduto alla individuazione degli asset che opportunamente valorizzati, avrebbero costituito elemento di fulcro o di sostegno all'avvio per i progetti di Polo Turistico.

Parallelamente, gli asset che, per collocazione territoriale al di fuori dei territori interessati dalla prima fase del progetto di sviluppo strategico o per altre ragioni (condizioni di vetustà, scadenza contratti di affitto, problematiche specifiche per lo sviluppo), si presentavano non funzionali al processo di sviluppo progettato sono stati oggetto di un piano di dismissione, con la finalità di reinvestirne il ricavato nei nuovi progetti di sviluppo.

La fase di riorganizzazione societaria è stata completata con il conferimento in Sviluppo Italia Turismo delle partecipazioni detenute da Sviluppo Italia in quattro società considerate strategiche e la costituzione di una newco dedicata allo sviluppo delle attività promozionali e commerciali, a sostegno delle diverse iniziative da realizzare trasversalmente nei Poli Turistici Integrati.

Sul piano delle dismissioni è stata esperita un'asta internazionale per la vendita di una prima parte degli asset non strategici.

I Progetti di Polo Turistico Integrato

In coerenza con le linee strategiche e con i tempi previsti in sede di master plan sono stati predisposti gli elaborati di progetto relativi alla realizzazione di un sistema turistico integrato ed inter-regionale basato su un ristretto numero di

location in grado di competere con successo sui mercati internazionali, due localizzate in Calabria, uno in Puglia e due in Sicilia.

Nel mese di agosto è stata presentata al Ministero delle Attività Produttive domanda di accesso alla Contrattazione Programmata per la realizzazione di un Contratto di Programma Strategico Multiregionale che prevede la realizzazione dei cinque Poli Turistici Integrati con investimenti complessivi per 847 milioni di euro. Il piano prevede l'intervento diretto di Sviluppo Italia Turismo nella realizzazione di investimento per 698 milioni di euro, a fronte dei quali si è ipotizzata l'attivazione di contributi nella misura massima concedibile (57,1% del totale investimenti), l'apporto in equity da parte della holding per 104 milioni di euro (15% del totale investimenti), l'apporto in equity da parte di partner privati per 74 milioni di euro (10,6% del totale investimenti) ed il ricorso all'indebitamento a lungo per il restante 16,1%.

I progetti prevedono la realizzazione di investimenti ed attivazione di risorse per la realizzazione di grandi strutture ricettive, di strutture ricettive medio piccole di dimensione che vadano ad alimentare sistemi orizzontali di offerta a caratterizzazione regionale (circuiti di nicchia), di eventi e manifestazioni di richiamo, interventi di marketing, iniziative interregionali e nazionali per la distribuzione e la commercializzazione delle destinazioni, azioni permanenti per la creazione di nuove competenze professionali sul territorio.

Il sistema d'intervento prevede la realizzazione di circa 7.600 camere per 18.000 posti letto complessivi che, a regime, si stima attivino flussi turistici per circa 2,3 milioni di presenze annue, con un fatturato aggregato superiore a 300 milioni di euro.

Le valutazioni circa gli effetti sul territorio generati dalla nascita dei Poli Turistici Integrati indicano che nel complesso si può stimare una ricaduta occupazionale di circa 3.000 unità attivate direttamente ed un'occupazione dell'indotto a livello regionale di 9.100 unità, con una previsione di incremento del P.I.L. per 580 milioni €/anno.

Il progetto strategico prevede il lancio commerciale di larga parte delle nuove realizzazioni nelle stagioni 2005/2006.

Fondo di Rotazione ex L. 64/86

Il Fondo di rotazione, costituito per sostenere lo sviluppo del settore turistico e termale nel Mezzogiorno, è destinato a fornire assistenza finanziaria a società che siano partecipate da Sviluppo Italia.

La fase di revisione e ridefinizione della propria missione strategica in ambito turistico che ha visto impegnata Sviluppo Italia, ha richiesto una pausa di analisi e di revisione del piano degli impieghi delle risorse, nell'ottica di riavviare gli strumenti a disposizione per lo sviluppo del settore secondo i nuovi orientamenti. La situazione degli impegni assunti fa registrare risorse impegnate per 25,7 milioni di euro e risorse disponibili residue per 21,7 milioni di euro.

Programma di Promozione del Turismo nel Mezzogiorno

Il Programma di Promozione, articolato in quattro stralci esecutivi, si è concluso a giugno 2003 con un impiego complessivo di risorse pari a €/000 3.956.

A fronte delle risorse che residuano, per un ammontare di €/000 4.640, Sviluppo Italia ha predisposto un piano di impiego riferito ad attività che, in linea con gli obiettivi del programma e nel rispetto di quanto previsto dalla convenzione in essere che ne regola l'attuazione, sia rivolto ad incrementare i flussi turistici nel Sud Italia.

Il piano s'inserisce nel Progetto Strategico ed Operativo adottato da Sviluppo Italia e va a sostenere l'attuabilità del programma promozionale complesso ed articolato ideato a sostegno del lancio dei Poli Turistici Integrati sui mercati nazionali ed internazionali.

Il Programma di Promozione, per le sue finalità, offre l'opportunità di sostenere uno degli elementi centrali dei progetti di sviluppo di prossima attuazione, la